



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *EX*
D.LGS. 231/2001

PARTE SPECIALE I

**PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI
ALLE ALTRE FATTISPECIE DI REATO**

Approvato in data 19 luglio 2018

INDICE

1	PREMESSA	3
2	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI AI DELITTI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 BIS DEL DECRETO)	4
3	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI AI DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1 DEL DECRETO)	5
4	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI AI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUINQUIES) E AL REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES DEL DECRETO)	6

1 PREMESSA

La presente Parte Speciale costituisce parte integrante del Modello di cui Anas si è dotata al fine di soddisfare le esigenze preventive di cui al D.Lgs. 231/01.

Le fattispecie di reato previste dal Decreto, che, all'esito delle attività di *risk assessment*, nonché in ragione del settore di operatività, dell'organizzazione e dei processi che caratterizzano la Società, sono state ritenute realizzabili, ma con una concreta possibilità di commissione dei reati considerata a minore rilevanza, sono:

- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis del Decreto);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 del Decreto);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies del Decreto);
- reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies del Decreto).

Il Reato di razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies del Decreto) non viene riportato, nella considerazione che non rileva per ANAS S.p.A.

Si riporta di seguito l'elenco dei reati presupposto, per ognuna delle fattispecie sopra elencate:

FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25 bis del Decreto)

- *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)*
- *Alterazione di monete (art. 454 c.p.)*
- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)*
- *Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)*
- *Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)*
- *Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)*
- *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)*
- *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)*
- *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (art. 25 bis.1 del decreto)

- *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)*
- *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)*
- *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)*
- *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*

- *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)*
- *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*
- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)*
- *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater)*

DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25 quinquies del decreto)

- *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)*
- *Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)*
- *Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)*
- *Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.)*
- *Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)*
- *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)*
- *Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
- *Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*
- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)*
- *Adescamento di minori (art. 609 undecies c.p.)*

REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (art. 25 duodecies del Decreto)

- *Articolo 22, comma 12 bis del D. Lgs. n. 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)*
- *Articolo 12, commi 3, 3 bis, 3 ter e 5 del D. Lgs. n. 286/1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)*

Tutti i Destinatari del Modello, come individuati nella Parte Generale del medesimo, sono tenuti all'osservanza dei principi generali di comportamento di seguito indicati, nonché ad adottare, ciascuno in relazione alla funzione in concreto esercitata, comportamenti conformi ad ogni altra norma e/o procedura aziendale che regoli in qualsiasi modo le attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

2 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI AI DELITTI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 BIS DEL DECRETO)

In relazione ai delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 del Decreto), a tutti coloro che operano per conto della Società è fatto divieto di:

- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose in oggetto, possa potenzialmente diventarlo;
- porre in essere condotte non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle disposizioni normative aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel presente Modello e nel

Codice Etico;

- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- introdurre nello Stato e utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante o carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.

Per tutti i destinatari, inoltre, vige l'obbligo di:

- improntare tutte le attività e le operazioni svolte al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- assicurare la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure aziendali ai fini della prevenzione dei reati in oggetto;
- effettuare uno scrupoloso controllo dei valori ricevuti ai fini della verifica dell'autenticità degli stessi;
- rispettare le previsioni definite dalla procedura sulla gestione della cassa;
- segnalare al superiore gerarchico la rilevazione di falsità in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- predisporre programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti al personale al fine di diffondere una chiara consapevolezza sui rischi derivanti dalla commissione dei reati previsti dall'articolo 25 bis. del Decreto.

3 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI AI DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1 DEL DECRETO)

In relazione ai delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 del Decreto), a tutti coloro che operano per conto della Società è fatto divieto di:

- attuare accordi collusivi con altre imprese, finalizzati all'aggiudicazione di gare di appalto ai danni di altri concorrenti, ovvero scoraggiare i concorrenti a presentare offerte competitive;
- adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle attività economiche e commerciali di altre società;
- porre in essere atti fraudolenti idonei a produrre uno sviamento della clientela di altre società.

In riferimento a tali divieti, è fatto obbligo di:

- improntare tutte le attività e le operazioni svolte dalla Società al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- predisporre programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti al personale al fine di diffondere una chiara consapevolezza sui rischi derivanti dalla commissione dei reati previsti dall'articolo 25 bis.1 del decreto.

4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO APPLICABILI AI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUINQUIES) E AL REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIIES DEL DECRETO)

In relazione ai delitti contro la personalità individuale ed al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, a tutti coloro che operano per conto della Società è fatto divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquies;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
- instaurare rapporti interpersonali in grado di generare una soggezione del tipo di quella descritta dall'art. 600 c.p.;
- indurre, favorire o sfruttare la prostituzione dei minori, nonché compiere atti sessuali con minori in cambio di denaro o di altra utilità economica;
- realizzare esibizioni o materiale pornografico, utilizzando minori, ovvero indurli a partecipare ad esibizioni pornografiche;
- distribuire, divulgare, diffondere, pubblicizzare in qualsiasi forma o detenere il materiale di cui al punto che precede, ovvero materiale pornografico che rappresenti immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori o parti di essi;
- distribuire o divulgare notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori, o immagini di pornografia virtuale come sopra richiamate;
- offrire o cedere, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico in oggetto;
- assumere presso la Società lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e/o del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo o, infine, sia stato revocato o annullato;
- occupare presso la Società lavoratori minorenni in violazione alle disposizioni di legge che regolano la materia;
- sottoporre i lavoratori a condizioni lavorative di particolare sfruttamento quali, a titolo esemplificativo:
 - offrire ai lavoratori una retribuzione palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o comunque sproporzionata rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
 - imporre ai lavoratori condizioni di lavoro in violazione sistematica della normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
 - esporre i lavoratori a pericolo per la salute, la sicurezza o l'incolumità personale in violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
 - sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti;
 - esporre i lavoratori a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Inoltre vige l'obbligo di:

- rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- rispettare in particolare l'integrità psico-fisica e sessuale delle donne
- mantenere sui luoghi di lavoro, nei rapporti con i superiori e con i colleghi, nonché con qualsiasi altro interlocutore, un comportamento ispirato alla massima correttezza e trasparenza
- rispettare gli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne; di tutela delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; di tutela dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza;
- utilizzare internet e gli altri strumenti di comunicazione in modo conforme alla normativa;
- rispettare la normativa di riferimento per l'assunzione di personale extra-comunitario;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale, mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali agenzie si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato della Società;
- predisporre programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti al personale al fine di diffondere una chiara consapevolezza sui rischi derivanti dalla commissione dei reati previsti dall'articolo 25 duodecies del Decreto.



Anas S.p.A.

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

www.stradeanas.it